

Bandi e lavori al rallenti per il ritardo del Contratto di programma, ma la Manovra consente l'utilizzo anticipato del 20% dei fondi **Anas, sbloccati fondi per 1,3 miliardi**

Aumento di investimenti rinviato al 2018, quest'anno la spesa resterà ai minimi 2016

DI ALESSANDRO ARONA

L Anas tenta il rilancio dopo un anno sulle barricate (fondi 2016 e contratto di programma bloccati, stop alle assunzioni, stop ai bandi per le nuove opere a causa del nuovo Codice appalti, gare di manutenzione non aggiudicate per contenziosi).

Il segnale è arrivato con il decreto legge Manovra (n. 50 del 24 aprile 2017), con tre norme: finalmente lo sblocco del 700 milioni per risolvere il contenzioso (se ne parla da settembre), finalmente le regole e l'impegno per la fusione nel Gruppo Fs, e soprattutto la possibilità di utilizzare in anticipo il 20% dei fondi 2016 (1,3 miliardi di euro su 6,7) nelle more dell'approvazione formale del Contratto di programma 2016-2020.

Il presidente Gianni Armani conta di siglare il nuovo Contratto con il Mit nelle prossime settimane, per partire entro maggio con nuovi bandi per oltre un miliardo di euro.

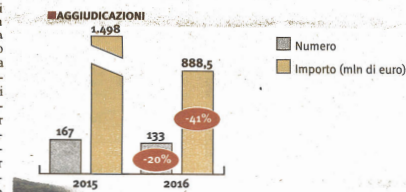
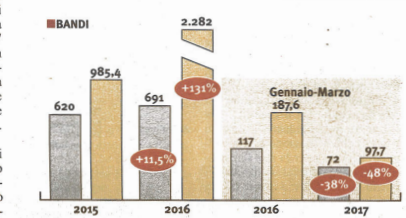
Ma la "frittata" è ormai fatta. È infatti ormai fallito l'obiettivo annunciato da Armani nel giugno 2016, nel Piano industriale, di far salire gli investimenti (spesa effettiva) dal minimo di 1,7

miliardi del 2015 a 2,4 miliardi nel 2016 (di cui circa 400 per pagamenti da contenzioso) e poi a 2,7 miliardi nel 2017 (quasi tutti per lavori in corso). La spesa è rimasta ferma nel 2016 a 1,7/1,8 miliardi, e tale dovrebbe rimanere (forse poco più), quest'anno. Molte le cause.

Il Codice appalti (aprile 2016) ha sbloccato a sorpresa tutti gli appalti integrati, costringendo l'Anas a rineziare una lunga lista di lavori pronti ad andare a bando. La società ha puntato sulla manutenzione, facendo salire i bandi 2016 da 985 milioni a 2,3 miliardi, ma per 1,6 miliardi si tratta di accordi pluriennali. Le stesse gare per accordi quadro sono ancora ferme, non aggiudicate, per 1,2 miliardi, per i pre-contenziosi sollevati dalle imprese sempre per le novità del Codice appalti (criteri di aggiudicazione delle manutenzioni).

Il nodo principale è comunque il nuovo Contratto con l'autonomia finanziaria, frenato da quasi un anno dal Ministero dell'Economia, che in questo modo tiene in frigorifero anche i 6,7 miliardi messi in bilancio statale dal 1° gennaio 2016.

ALTALENA APPALTI Anas, i dati Cresme su bandi e aggiudicazioni



CLASSIFICHE
Astaldi passa dal 29 al 24
Costruttori europei, Salini sale al 10° posto

Salini Impregilo scala la classifica europea per fatturato dei grandi contractors europei delle costruzioni (fonte: Guaman). In due anni i ricavi del n. 1 italiano sono saliti da 4,2 a 6,12 miliardi di euro, fruttando un'ascesa di sei posizioni, dal 16° al 10° posto. Pietro Salini, in occasione della presentazione del bilancio, ha confermato l'obiettivo fissato nel piano industriale, un fatturato di 9 miliardi di euro nel 2019, mentre per quest'anno prevede una crescita del 10% circa sul 2016, con un 30% di fatturato dagli Stati Uniti, molto più di quello dall'Italia.

Bene anche Astaldi, n. 1 italiano, che in due anni ha aumentato i ricavi da 2,6 a tre miliardi di euro, senza acquisizioni esterne,

salendo dal 28° al 24° posto. Ma nell'ambito ampio del mercato europeo i gruppi italiani di costruzione restano nanetti: i primi quattro (nell'ordine: Vinci, Acs, Bouygues e Skanska) hanno fatturato tra 15 e 38 miliardi di euro, con attività diversificate anche oltre l'ambito delle costruzioni, e Salini anche salendo a 9 miliardi scalerebbe non più di una, massimo due posizioni. Come "sistema paese", inoltre, l'Italia (9,1 miliardi) è collocata ben lontano da Francia (80 mld), Spagna (59,3), Regno Unito (26,9), Svezia (26,1), Austria (16,9). All'interno la tabella con i principali dati di bilancio della Top 25.

NORSA A PAGINA 4

Appalti. Le posizioni sul decreto Correttivo



Un nodo da sciogliere: il subappalto. Una norma sulla quale vigilare: le deroghe per l'utilizzo dell'appalto integrato. I commenti del settore al Correttivo appalti.

Roma. Alla Sapienza opere per 153 milioni



A Roma maxipiano dell'Università La Sapienza. Al via la riqualificazione degli edifici per un importo complessivo di 153 milioni (con fondi Bei).

Ferrovie. Nodo Firenze, resta la stazione Foster



Rfi ha presentato a Regione e Comune il nuovo progetto: confermato il sottotraversamento e la stazione Av di Foster, che diventerà anche un hub per gli autobus.

Edificio in Svizzera, Archea inventa anche la "pelle"
"Pelle dorata con vista Lago"

di Maria Grazia Barletta
in Edilizia e Territorio - Progetti e Concorsi n. 17, 1-6 Maggio 2017
Sole 24 Ore, Milano, Italia
pp. II-III

BUSINESS CLASS
CASA, EDILIZIA E TERRITORIO
In offerta
a soli € 199,00 IVA
anziché € 369,00

www.ilssole24ore.com/BCEdilia

Due edifici militari in gara a Fano e Bologna. Incarichi per 430mila euro da Carabinieri e Guardia di Finanza.

LEBBINI A PAGINA IV



Poste It. sped. in A.P.
D.L. 353/2003
Conv. L. 46/2004,
art. 1, 1,
DCB Roma

Abbonati su

www.ilsole24ore.com/BCEdilizia



o usa il codice QR!



IN QET



Dimore «osservatorio»
sulla rocca abruzzese:
il nuovo concorso Yac

Young Architects Competitions (con leg e Demanio) ha lanciato "Observatory Houses", concorso di idee mirato all'elaborazione di alcune "dimore-osservatorio" nell'ambito del Castello Roccascalegna, che si affaccia sulle vette della Majella, nel territorio di Chieti, in Abruzzo.

FOTOGALLERY SUL SITO



www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com

Progettazione: obbligatorio il Dm parametri - Il Cni: bene, ora l'equo compenso

Correttivo, la «breccia» per tornare alle tariffe

Un risultato importante, incassato con effetto immediato: l'obbligo per le Pa di applicare il Dm parametri per calcolare gli importi nelle gare di progettazione. Ma, soprattutto, un'apertura altrettanto importante sul tema dei corrispettivi per le prestazioni professionali. Il decreto correttivo del codice appalti porta una doppia notizia al mondo della progettazione. Ed è soprattutto il secondo aspetto a pesare: il Governo apre un pertugio nel quale sarà importante infilarsi. Non è un caso, allora, che i professionisti romani, con gli ingegneri e gli architetti in testa, abbiano già lanciato una manifestazione per il prossimo 13 maggio. Al centro delle richieste c'è proprio il grande tema dell'equo compenso per le prestazioni professionali nei lavori privati, da accoppiare a standard qualitativi minimi. Tema sul quale anche il Cni si prepara a rafforzare la sua spinta.

LATOUR A PAGINA II

MAXI-COPERTURA DI 5+1AA PER L'EX ARSENALE DI VERONA



Il Comune di Verona ha pubblicato l'avviso per il Pfi sulla concessione di costruzione e gestione dell'ampio compendio dell'Arsenale Austriaco, un contenitore inutilizzato da anni nel cuore della città. In gara c'è la proposta del promotore (l'impresa italiana Costruzioni) che ha coinvolto lo studio genovese 5+1AA per ideare una possibile riconversione del compendio in un polo dedicato all'arte contemporanea. L'elemento caratterizzante del progetto è la copertura "spezzata" in vetro, acciaio e ceramica sull'intera la corte esterna

ATLANTE ARCHITETTURA



Foto: Renato Bazzani

Edificio in Svizzera, Archa inventa anche la «pelle»

DI MARIAGRAZIA BARLETTA

È il materiale a rendere tangibile l'idea progettuale. La "pelle" dell'involucro deve essere studiata per garantire un comfort ottimale, deve adattarsi al contesto, integrarsi con la concezione strutturale dell'edificio, senza rinunciare alla possibilità di essere espressiva. E se non c'è prodotto in grado di rispondere ai vari requisiti, veicolando una precisa idea progettuale, allora la materia può anche essere inventata. Succede questo nel nuovo e ardito edificio residenziale affacciato sul Lago di Lugano, in Svizzera, firmato dallo studio Archa. «Da tanti anni svolgiamo un lavoro di ricerca sui rivestimenti, sulle "pelli", sulle superfici, perché riteniamo che la materia debba essere progettata al pari della distribuzione dell'edificio», racconta Marco Casamonti, socio dello studio Archa con Laura Andreini, Silvia Fabi e Giovanni Polazzi, e responsabile del progetto elettrico.

CONTINUA A PAGINA III

Documento unico per il Miur

DI MAURO SALERNO

Architetti, debutta sulla formazione l'inedita alleanza tra ordini e università

Fino a ieri si sono guardati in cagnesco, oggi magari non vanno ancora d'amore e d'accordo ma almeno hanno trovato un terreno di dialogo. Parliamo di professionisti e professori universitari del mondo dell'architettura. Due mondi che da decenni viaggiano su binari paralleli: i primi impegnati a galleggiare in un mercato sempre più in crisi, i secondi intenti (secondo la vulgata accademica) a insegnare architettura su un piano sempre più teorico e lontano dalle esigenze reali della professione.

Ora una parte degli steccati e delle accuse reciproche sembra poter cadere. A propiziare la "strana" alleanza un documento comune redatto dal Consiglio nazionale degli architetti

insieme alla Conferenza universitaria delle facoltà di architettura italiane (Cuiu) che propone una revisione profonda e organica del percorso di studio degli architetti. «L'obiettivo è avvicinare la formazione al mercato», spiega Paolo Malara, che ha coordinato il lavoro per Cnapp. Tra le proposte la revisione degli esami di ingresso alle facoltà, con un open day nazionale per orientare i candidati e di abilitazione («una formalità totalmente inutile»). Soprattutto l'accento viene posto sull'aumento degli aspetti di preparazione alla professione durante il percorso universitario con più laboratori, stage presso gli studi e magari l'introduzione di un tirocinio obbligatorio o sostitutivo dell'ultimo anno di università. A ben vedere, proposte di buon senso. Segno che abbattere i muri qualche volta serve davvero.

24 ORE BUSINESS CLASS VETRO CASA, EDILIZIA E TERRITORIO

In offerta
a soli € 199,00 IVA
anziché € 349,00

-42%

www.ilsole24ore.com/BCEdilizia



COMPLESSO RESIDENZIALE SUL LAGO DI LUGANO (SVIZZERA) STUDIO ARCHA ASSOCIATI



Pelle dorata con vista Lago

Involucro firmato studio Archa con ottone e vetro stratificato

Marco Casamonti racconta l'intervento commissionato da una società svizzera (guidata da un italiano)

Segue dalla prima pagina

DI MARIAGRAZIA BARLETTA

Commissionare l'edificio è stata la società svizzera Biss Holding, guidata da un italiano trasferitosi a Lugano, che «aveva l'ambizione di portare il design made in Italy in Svizzera», riferisce Casamonti. «Volevamo avere un rivestimento in pietra - racconta sempre l'architetto - come il marmo, dorato, ma volevamo allo stesso tempo un materiale pulibile, che non assorbisse l'inquinamento e che fosse totalmente impermeabile. Da qui l'idea di inventare un materiale che prima non esisteva, generato da vetro stratificato nel quale viene interposto un tessuto di ottone.

«Il tessuto di ottone è stato stropicciato a mano e siccome il metallo mantiene una memoria di forma, una volta steso nuovamente e messo dentro il vetro, conserva le grinze». Si creano delle piegature che ricordano le venature del marmo.

Nel mezzo delle lastre di vetro è stato, inoltre, inserito un materiale resinoso, che crea spessore, consentendo al metallo di muoversi leggermente all'interno del vetro. I pannelli sono poi stati retroverniciati con cinque tonalità diverse, in modo da ottenere una facciata non omogenea per colore. «Cercare la vibrazione della materia naturale in

un materiale artificiale» è stato l'intento, spiega Casamonti. «La natura - continua - non ci dà una pietra tutta uguale, a volte è più scura, a volte è più chiara, la sua bellezza è data dalla stonalizzazione e per ottenerla abbiamo retroverniciato le lastre con toni del marrone, dell'arancio e del giallo». «Abbiamo avuto molti problemi per le prove, perché è un materiale che non esisteva. Quindi abbiamo dovuto testarlo e certificarlo ad hoc».

Il rivestimento cambia a seconda dell'incidenza della luce, diventando più o meno riflettente. Muta nelle diverse ore della giornata, interagendo con l'ambiente. Da qui, inoltre, a una facciata ventilata che porta con sé il pacchetto di isolamento, in modo da contribuire al comfort acustico e termico di un edificio che ha dovuto rispettare severi requisiti sul fronte del risparmio energetico. Legare l'architettura alla concezione strutturale, tra l'altro molto arida, è un altro punto chiave del progetto.

Il volume, in struttura portante in cemento armato, è rialzato da terra e sospeso sui due corpi scala, generando uno sbalzo di 20 metri verso il lago ed un altro di 12 metri verso monte. I corpi scala possono essere assimilati ai piloni di un ponte, in quanto supportano tre travi-parete alte quanto i quattro piani dell'edificio. Quelle laterali compiono le facciate lunghe, mentre

la terza è disposta pressoché al centro dell'edificio. Non ci sono pilastri, ma solo i due piloni, le tre travi-parete e le solette. E, tra i due corpi scala, che distano circa 30 metri l'uno dall'altro, al livello del suolo, è stata posizionata una grande vetrata affacciata sul piano interrato dove trova spazio la piscina. «L'edificio è sospeso e non esiste il piano terra».

Si tratta di una volontà espressa dalla committenza, in quanto gli appartamenti al piano terra non sono vendibili facilmente in quel contesto e poi è una scelta dettata anche dal pregio paesaggistico dell'area. «Gli edifici qui hanno un valore perché stanno in una zona bellissima, vista lago, e per conservare il panorama e il paesaggio, bisogna distaccarsi da terra» afferma Casamonti. Complessa anche la distribuzione delle bucatine in facciata, che ha dovuto tener conto della presenza della trave-parete. Ecco perché alcune finestre sono conformate come dei piccoli quadrati. Lungo il lato corto, invece, la trave parete centrale si interrompe e consente la creazione di profonde logge affacciate sul lago, concepite come fossero una cornice, pronta ad inquadrare il paesaggio. «Il paesaggio è il soggetto di questo edificio. L'edificio è come un camoscio, come un luogo per vedere e scoprire il paesaggio» commenta l'architetto.



© FOTOGRAFICO BARRIATA